



Foglio di collegamento tra le realtà ecclesiali interessate all'Ospitalità Eucaristica

# OSPITALITÀ EUCARISTICA

*Il termine «ospite» indica sia colui che offre l'ospitalità sia colui che la riceve poiché entrambi i soggetti, sebbene con ruoli differenti, sono accomunati da un valore superiore: l'accoglienza. Allora «ospitalità eucaristica» è un modo per dire che siamo tutti ospiti dell'unico Signore che ci raduna e ci accoglie con le nostre differenze. La Cena è del Signore, non delle Chiese.*

Anno III, n. 25, feb. 2021

## L'OSPITALITÀ EUCARISTICA DIVIDE LA GERMANIA DA ROMA

di Luigi Sandri (da *Confronti*, n. 1/2021)

## GERMANIA-CHIESA CATTOLICA: IL CAMBIAMENTO CHE VORREI

Intervista a George Batzing (da *Il Regno Attualità*, n. 2/2021)

## OSPITALITÀ EUCARISTICA: TRA NORMA E COSCIENZA

Dibattito on line, 28 gennaio 2021

## COPPIE INTERCONFESSIONALI ALLA CENA DEL SIGNORE

La testimonianza di Laura Percivale Foriero



## **Cari Amici,**

come possiamo constatare anche dal vivace **dibattito intercorso fra l'OAK tedesco ed il Vaticano**, il tema dell'ospitalità eucaristica rappresenta un nodo ecumenico centrale sul percorso verso l'unità dei cristiani.

- Vi proponiamo un articolo di **Luigi Sandri**, che ricostruisce per la rivista *Confronti* le **posizioni vaticane dall'Unitatis Redintegratio ad oggi**, concludendo con un interrogativo sulla possibile evoluzione del papato di Bergoglio, rapportandolo a quello di 500 anni fa di Leone X.
- Riportiamo inoltre il testo di **un'intervista rilasciata da mons. Georg Batzing, presidente della Conferenza Episcopale Tedesca e membro dell'O.A.K.** alla rivista *Il Regno* sul proposito di vivere insieme la Cena del Signore fra cattolici ed evangelici in occasione del **prossimo Kirchentag Ecumenico di Francoforte**, nonostante le posizioni espresse dalla Congregazione per la dottrina della fede.
- Ospitiamo anche un **contributo di Maria Laura Percivale Foriero, cattolica, (moglie di Alessandro Foriero, valdese**, che ha espresso la propria testimonianza nella NL del gennaio scorso). Alessandro e Maria Laura, come ci hanno scritto, pur essendo una **coppia interconfessionale**, *“sono sposati da oltre 45 anni, ed hanno saputo far coesistere le loro differenti convinzioni religiose nell'amore e nel reciproco rispetto”*.
- Segue una sintesi dell'**incontro on line sul tema “Ospitalità Eucaristica, fra norma e coscienza”** che si è svolto lo scorso 28 gennaio. Il prossimo incontro, che si terrà il 26 febbraio, avrà per tema **“Ospitalità Eucaristica: liturgia e dottrina”**: al fine di evitare il ripetersi di intromissioni sgradite nel webinar, vi preghiamo cortesemente di **diffondere tramite i social solo la locandina, comunicando personalmente il link a chi ve lo richiede:**

<https://meet.google.com/bnt-icda-sgm>

- Concludiamo con la segnalazione del libro di **Michael Welker: Che cosa avviene nella Cena del Signore?** edito da Claudiana.



# L'ospitalità eucaristica divide la Germania da Roma

da "Confronti" - gennaio 2021



**Luigi SANDRI**  
giornalista

A cinque secoli esatti dalla bolla *Decretum Romanum Pontificem* con la quale Leone X, il 3 gennaio 1521, scomunicava Martin Lutero, sono enormemente cambiati, e in meglio, i rapporti tra i seguaci del "padre" (con Giovanni Calvino) della Riforma e il papato; tuttavia, in questo straordinario riavvicinamento che ha portato a sbriciolare montagne che fino al Novecento parevano invalicabili, **è rimasto finora saldo, sul versante cattolico ufficiale, il rifiuto della "ospitalità eucaristica" come prassi normale con le Chiese evangeliche, pur se sul piano teologico da decenni sia stata dimostrata la piena legittimità di tale scelta.**

Il Vaticano II, con il decreto *Unitatis redintegratio* (1964), volta pagina rispetto alle violentissime polemiche anti-protestanti del passato. Sull'Eucaristia afferma: «Le comunità ecclesiali da noi separate, specialmente per la mancanza del sacramento dell'ordine, non hanno conservata la genuina e integra sostanza del mistero eucaristico; tuttavia, nella santa Cena fanno memoria della morte e della resurrezione del Signore». Le parole del Concilio favoriscono la disponibilità al dialogo da parte di quelle Chiese e comunità. **Sul versante evangelico, di straordinaria importanza** sarà la firma, il 31 ottobre 1999, ad Augsburg, dell' **accordo tra la Federazione luterana mondiale [Flm] e la Chiesa cattolica su punti-chiave della dottrina della giustificazione**, il nodo teologico che aveva diviso irreparabilmente la Riforma e il Concilio di Trento.

Dati tali traguardi, la "ospitalità eucaristica" a poco a poco si è avviata sempre più, a livello di base, soprattutto nelle Mitteleuropa (per quanto riguarda l'Italia, si veda Confronti 12/20). Una domenica, la parrocchia di una cittadina invita la locale comunità evangelica alla messa, nella quale il pastore e chi lo segue si accosterà all'Eucaristia; un'altra domenica è il pastore che invita il parroco e i suoi fedeli alla Santa Cena, durante la quale il gruppo dei cattolici si comunicherà. Ecumenismo "selvaggio", come dirà qualcuno a Roma? Niente affatto. La meta, un tempo impensabile, è arrivata come logica conseguenza di un cammino che ha reso insostenibili, rispetto all'Evangelo, rigidità dogmatiche pur antiche di secoli. Ma **Giovanni Paolo II cercò di sbarrare questa prassi e, con l'enciclica *Ecclesia de Eucharistia*, nel 2003 stabilì: «Solo in caso di una sua grave necessità spirituale, ad un non cattolico impedito di adire a ministri della sua Chiesa, è permesso dargli la comunione**; in casi analoghi, anche al cattolico è permesso accostarsi alla comunione in altre Chiese, purché i loro sacramenti siano validi».

**Importanti ambienti teologici contestarono questo “No”** : *Centre d'études oecuméniques* di Strasburgo, della Flm; *Institut für ökumenische Forschung* legato alla Facoltà teologica cattolica di Tubinga; *Konfessionskundliches Institut di Bensheim*, della Chiesa evangelica in Germania. Essi, con un documento uscito quasi a ridosso dell'enciclica, affermarono: **«Noi peroriamo la causa di un'ospitalità eucaristica aperta come regola generale della pratica ecumenica, poiché riteniamo che non esistano più ragioni teologiche sufficienti per rifiutare questo primo passo verso una comune vita eucaristica dei cristiani, là dove il vivere insieme è diventato una realtà normale e naturale».**

**La questione, ora, torna d'attualità con il Sinodo tedesco, il *Synodaler Weg* [cammino sinodale].** Esso – formato da 230 “padri” e “madri” – inaugurato il primo dicembre 2019 ed entrato nel vivo a fine gennaio 2020, prevedeva di concludersi entro due anni; la pandemia, però, ha scombussolato i piani, impedendo normali sessioni pubbliche. Ma la dilazione non ha alterato l'iter che conta di esaminare in distinti forum quattro temi (status del prete e celibato sacerdotale, normative del magistero sulla morale sessuale, ministeri delle donne nella Chie-

sa, riduzione del potere clericale), per poi approvare, in assemblea generale, le distinte mozioni. **Adesso dovrebbe esserci il voto di una mozione che di fatto renderebbe normale, e non più eccezionale, la “ospitalità eucaristica”.** Proposta ritenuta legittima da monsignor Georg Bätzing, vescovo di Limburg e presidente della Conferenza episcopale tedesca [Dbk], dove ha con lui la grande maggioranza, mentre una minoranza si è opposta. **E per il “No” è la Curia romana.** In settembre il cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, aveva affermato: il papa condivide la lettera della **Congregazione per la dottrina della fede [Cdf], guidata dal cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer**, al presidente della DBK: **«Le differenze dottrinali sono ancora così importanti che attualmente escludono la reciproca partecipazione alla Cena del Signore e all'Eucaristia»;** inoltre questa prassi **«renderebbe più arduo il dialogo con l'Ortodossia»**, fermamente ad essa contraria. **Koch ha poi condiviso le critiche della Cdf a *Insieme alla mensa del Signore*, documento del Gruppo di studio cattolico-evangelico (Öak), del settembre 2019, schierato per la “ospitalità”.**

Il testo potrebbe forse essere “attuato” in modo





corale nel prossimo maggio a Francoforte dove, pur con i limiti imposti dal Covid – che riducono a sole trentamila le persone partecipanti – è in programma il Terzo Congresso della Chiesa ecumenica, la grande riunione dei cristiani tedeschi, cattolici e legati alla Riforma. In merito alle critiche di Roma, la **teologa cattolica Dorothea Sattler**, coautrice di *Insieme...*, ha notato che **troppo spesso, quando dalla teoria [dei grandi accordi teologici sulla comprensione dei ministeri e dei sacramenti] si è trattato di scendere alla pratica del dialogo ecumenico, molti si sono ritirati**: «Non si può ricominciare ogni volta. Siamo certamente pronti a esaminare teologicamente il nostro testo e a svilupparlo ulteriormente, ma solo se c'è almeno la prospettiva che qualcosa cambierà nella pratica». Una prospettiva che il papa non sembra voler accogliere.

Egli, infatti, parlando all'udienza generale del 25 novembre, ha fatto delle osservazioni che, pur vaghe, in Germania sono state considerate sottili critiche al *Synodaler Weg* là in atto. Commentando il secondo capitolo degli Atti degli Apostoli, che descrivono la Chiesa nascente («Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere»), **Bergoglio ha detto: «Tutto ciò che nella Chiesa cresce fuori da queste "coordinate", è privo di fundamenta... Sento qualche tristezza quando vedo qualche comunità che, con buona volontà, sbaglia la strada perché pensa di fare la Chiesa in raduni, come se fosse un partito politico.** «Ma, la maggioranza, la minoranza, cosa pensa di questo, di quello... Io mi domando: «Ma dove c'è lo Spirito Santo, lì? Dove c'è l'Eucaristia?»». **Esponenti del Synodaler Weg e stampa tedesca hanno interpretato così... la canzone: «Il papa ha rifiutato le riforme della Chiesa basate su standard puramente democratici» (Süddeutsche Zeitung).**

Del resto è un fatto che Francesco su riforme strutturali – celibato opzionale, donne nei ministeri “alti”, “ospitalità eucaristica” – pone un freno (come ha dimostrato, in merito, nella sua ricezione restrittiva del Sinodo amazzonico, pur preparato con ampia partecipazione popolare). Ma, e non solo in Germania, ci si domanda: dunque, se il pueblo chiede riforme con metodi democratici, snatura la Chiesa? Ma nei Concili e nei Sinodi romani non ci si misura, infine, col voto? E al conclave, non si sceglie forse con il voto? **Forse, sui citati “temi sensibili”, Bergoglio intende rinviare tutto al Sinodo dei vescovi del 2022 dedicato a Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.** Programma quanto mai impegnativo; è possibile, infatti, che scelte a Roma, ora indesiderate, seppur auspicate ovunque, cacciate dalla porta rientrino dalla finestra. E, chissà, una *Decretum Franciscum Pontificem*, una bolla totalmente diversa, le accoglierà.

### Intervista a mons. Georg Bätzing

Vescovo cattolico - Presidente della Conferenza episcopale tedesca e membro dell'O.A.K.

Publicato su *Il Regno Attualità* n. 2/2021 del 15/01/2021

*Come vanno le cose riguardo al tema dell'ecumenismo? Nel 2003 il teologo Gotthold Hasenhüttl di Trier, dopo una celebrazione eucaristica ecumenica al primo Kirchentag ecumenico a Berlino, subì un'azione disciplinare. Ora lei con il Gruppo di lavoro ecumenico si è impegnato per attuare l'ospitalità eucaristica al prossimo Kirchentag ecumenico a Frankfurt. Una contraddizione?*

«No, assolutamente. Allora era una situazione del tutto diversa. Hasenhüttl aveva intrapreso una celebrazione con ministri di confessioni diverse, e in questo caso al vescovo di Trier non restava altro da fare. Allora io come membro del Consiglio presbiterale ho condiviso la procedura disciplinare, con tutte le reazioni che ha suscitato. Questo **spingersi oltre di un singolo è sempre dannoso. Ma questo non è il caso del documento del Gruppo di lavoro ecumenico di teologi evangelici e cattolici in Germania.** Esso è un saggio passo avanti, che viene presentato con buone argomentazioni. Lì non si parla di celebrazione comune della Cena, non si parla di inter-celebrazione, non si parla di generale intercomunione. **Si tratta semplicemente di chiedersi se persone che vanno alla Cena come cattoliche o all'eucaristia come protestanti abbiano buone ragioni per farlo;** infatti la prassi esiste già da molto tempo».

*Ciononostante ora vi sono anche critiche a quel documento. Come si possono disinnescare?*

«**È bene che vi siano delle critiche.** Il Gruppo di lavoro ecumenico non si aspettava che il suo testo venisse accolto senza critiche. Oltretutto ha legato il suo lavoro a una votazione e l'ha resa pubblica: questo è del tutto insolito. Bisogna prendere in considerazione le critiche e rispondervi per quanto è possibile, ed è quello che sta avvenendo. **Come conferenza episcopale risponderemo alle richieste della Congregazione per la dottrina della fede e introdurremo la critica nella nostra valutazione del**

**documento del Gruppo di lavoro ecumenico. Ugualmente anche il Gruppo di lavoro ecumenico si confronterà con le contro-argomentazioni e darà una sua risposta.** La Congregazione per la dottrina della fede ha il diritto di avanzare le sue critiche. La mia critica alle sue critiche è su un altro piano».



*E cioè?*

«Anzitutto ha suscitato irritazione il fatto che la lettera del prefetto con le osservazioni del magistero sia arrivata pochi giorni prima dell'apertura dell'Assemblea plenaria della Conferenza episcopale tedesca. La valutazione era stata effettuata dal card. Marc Ouellet già il 20 maggio. Alla fine di giugno poi mi trovavo a Roma per la visita inaugurale del mio incarico e ho parlato con tre cardinali coinvolti. Nessuno di loro ha accennato al fatto che fosse in corso una valutazione del documento, o che volessero confrontarsi con me al riguardo. In secondo luogo **la reazione critica della Congregazione apprezza ben poco lo sforzo ecumenico che c'è dietro le considerazioni del Gruppo di lavoro ecumenico.** Non si tratta di una chiacchierata ecumenica da bar, ma del lavoro di un gruppo di esperti che sono anche personalmente appassionatamente ecumenici. **Ha qualcosa di cinico dire loro semplicemente: no, così non va, lavorateci ancora».**

# Coppie interconfessionali e Cena del Signore

*La testimonianza di Maria Laura Percivale Foriero*



**Maria Laura Percivale Foriero**

Laica cattolica

Mi è stato chiesto di dare anche una mia testimonianza – ad integrazione di quella di mio marito (**Alessandro Foriero**), apparsa sul numero di gennaio 2021 di *Ospitalità Eucaristica* – in modo da offrire un quadro completo delle posizioni di una coppia interconfessionale.

**Siamo entrati insieme nel gruppo “Spezzare il Pane” a dicembre del 2019**, così come insieme abbiamo condiviso quella che finora è stata la nostra unica partecipazione ad un evento di ospitalità eucaristica, circa un anno fa, all’inizio di febbraio 2020. **Trattandosi di una chiesa cattolica** (quella di S. Vincenzo Ferreri a Moncalieri), **non mi sono posta il problema di una eventuale disubbidienza agli ordinamenti della mia Chiesa, ma mi sono sinceramente rallegrata che mio marito potesse partecipare all’eucarestia insieme con me, dopo 45 anni di matrimonio.**

Malauguratamente questo importante momento non ha avuto seguito, in quanto il Covid ha cancellato gli appuntamenti precedentemente fissati, sospendendo in pratica tutti gli eventi di ospitalità eucaristica programmati.

Se il Signore vorrà, entro quest’estate dovremmo ritrovarci ancora tutti insieme, per partecipare alla celebrazione di questo sacramento anche nelle chiese evangeliche dell’area torinese: da parte mia **non avrò nessuno scrupolo di coscienza nel ricevere dalle mani di un Pastore evangelico il pane ed il vino che mi verrà offerto, avendo accanto fratelli e sorelle in Cristo di diverse denominazioni cristiane.**

Condivido infatti pienamente il pensiero di mio marito, secondo il quale **l’ospitalità eucaristica costituisce un caposaldo del cammino ecumenico**, probabilmente il solo attualmente praticabile, in quanto portato avanti da quel popolo di credenti che vede l’unità in Cristo realizzata attraverso la fratellanza ed il rispetto reciproco. **Uniti quindi, pur nelle diversità.**

Tutto ciò potrà servire a superare un poco alla volta **l’atteggiamento di chiusura confessionale** che purtroppo ancora permane nei vertici della Chiesa cattolica e che ai nostri giorni **non esprime più l’autentico sentimento di molti fedeli.**

*Maria Laura Percivale Foriero*

Dibattito on line sul tema :

## ”OSPITALITÀ EUCARISTICA TRA NORMA E COSCIENZA”

Il 28 gennaio si è svolto il previsto dibattito on line sul tema: **”Ospitalità Eucaristica tra norma e coscienza”**, a cui hanno partecipato alcuni coautori del libro *’Ospitalità Eucaristica: in cammino verso l’unità dei cristiani’*, recentemente pubblicato da Claudiana e curato dai due coautori di questa NL. Si ringraziano per la loro partecipazione **Heiner Bludau**, decano della CELI, rappresentante della Chiesa Luterana in Italia; **Danielle Jouvenal**, Presidente della Commissione discipline delle Chiese Metodiste e Valdesi; **Edoardo Scognamiglio**, Direttore dell’Ufficio Ecumenismo e Dialogo della Chiesa Cattolica Romana della diocesi di Caserta; **Piero Stefani**, Presidente del Segretariato Attività Ecumeniche. Ringraziamo anche Marco Silleni, del gruppo S.A.E. di Roma, per averci cortesemente inviato la trascrizione dell’incontro, la CELI per la sua recensione (pubblicata on line il 1 febbraio su [chiesaluterana.it/.../30/insieme-alla-tavola-del-signore](https://chiesaluterana.it/.../30/insieme-alla-tavola-del-signore)), insieme a Riforma.it e N.E.V. che l’hanno diffusa; è infatti a queste fonti che attingiamo per la redazione del presente articolo, in quanto per motivi tecnici non è stato possibile registrare l’incontro.

La tavola rotonda è stata introdotta da **Margherita Ricciuti**, che ha ricordato i criteri per il rispetto della privacy, evidenziando anche il **riferimento al documento dei teologi Paolo Ricca e Giovanni Cereti: ‘La Cena del Signore’**. Il dibattito è stato condotto da **Pietro Urciuoli** che ha posto agli intervenuti alcune domande e approfondendo alcuni aspetti del loro contributo al volume, in particolare il

**rapporto fra la trasgressione alle norme istituzionali e la coscienza personale.**

**Edoardo Scognamiglio** ha illustrato la normativa cattolica (CJC/1983 e CCEO/1993), con specifico riguardo alle condizioni di reciprocità con i cristiani delle altre chiese, e di *’Communicatio in sacris’* secondo il Can. 1365. A suo avviso, con il Concilio Ecumenico Vaticano II **la chiesa cattolica ha fatto alcuni passi avanti sul tema dell’eucaristia, in particolare con il documento *Unitatis Redintegratio*** che prevede, in specifici casi di necessità, l’accesso di cristiani non cattolici all’eucarestia cattolica, consentendo anche ai cattolici l’accesso ad altri ministri, quando non abbiano la possibilità di rivolgersi a sacerdoti cattolici; ai sensi dell’*U.R. alla comunicatio in sacris si può fare ricorso solo come extrema ratio* e non indiscriminatamente, come mezzo per favorire l’unità dei cristiani. La successiva riforma dei **Codici (1983)** **dà mandato all’autorità episcopale del luogo di valutare l’erogazione di eventuali sanzioni** al riguardo. Scognamiglio ha affermato che, a suo avviso, è comunque necessario avere il **coraggio di**







**superare una visione strettamente canonica** per arrivare ad accogliere i fratelli nella fede cristiana non solo per motivi di necessità. Scognamiglio ha osservato che il contenuto del libro è molto avanzato rispetto alle norme vigenti, sottolineando che finora nessun documento ha affermato che l'ospitalità eucaristica è una possibilità e, al tempo stesso, un dono prezioso. Sollecitato ad esprimersi sulla situazione di stallo dell'ecumenismo ha affermato che **come teologo cattolico, ritiene fondamentale riaprire il discorso su cosa sia la successione apostolica**. Se la Chiesa è il segno dell'unità (che è Cristo) occorre mantenere la **diversità come ricchezza**.

**Danielle Jouvenal** ha illustrato i principi generali della normativa delle chiese metodiste e valdesi con particolare riferimento alla Santa Cena, avendo cura di precisare preliminarmente che il suo intervento era da intendersi a titolo personale, in quanto come presidente della Commissione Discipline non aveva avuto l'opportunità di confrontarsi con altri. La Jouvenal ha specificato che le **Discipline sono norme che vengono definite, e se necessario modificate, alla luce della Parola di Dio ed applicate alle circostanze**. Sono proposte

da una gerarchia di assemblee ed **approvate dal Sinodo**, massima autorità della Chiesa, in cui la rappresentanza dei membri di chiesa non può essere inferiore a quella dei pastori. Le discipline relative alla Santa Cena sono molto semplici, in quanto **la Cena è 'aperta', ed è per fede che si discerne il corpo di Cristo**; non è quindi previsto alcun controllo in quanto chiunque vi può partecipare. *'Fra le nostre sanzioni disciplinari, afferma la Jouvenal, non è prevista l'esclusione dalla sola Santa Cena; esiste invece la riprensione fraterna ed al limite l'esclusione dalle prerogative di membro di chiesa, e quindi anche dal culto'*. In teoria, nelle chiese valdesi e metodiste sarebbe possibile presentare un ricorso contro un'eventuale esclusione. **Chiunque, pastore o laico, può presiedere al culto e quindi alla Cena, anche se pastori e pastore hanno una specifica prerogativa al riguardo**. In definitiva secondo la Jouvenal *'Il problema della disobbedienza, quindi, nelle nostre Chiese sfuma sin quasi a scomparire, e quindi anche per me.'* Diverso è il caso in cui un protestante viene invitato all'eucaristia di un'altra confessione: *'Peccato che, di norma, chi mi invita debba violare un regolamento!'*. Tuttavia, osserva la Jouvenal, **un conflitto con la propria coscienza può esservi comunque, anche in assenza di nor-**

**me prescrittive.** Passando ad un registro più personale, la Jouvenal ha evidenziato che, per forza di cose, **chi appartiene a una minoranza deve scegliere se uniformarsi o distinguersi dalla maggioranza;** se in altri tempi ciò poteva comportare finanche il rogo oggi non è più così ma comunque testimoniare richiede forza e anche un po' di coraggio. Ha affermato di sentirsi a disagio nel partecipare ad atti liturgici in contesti totalmente diversi da quello in cui si riconosce, come ad esempio alle Messe celebrate in occasione di funerali. La Jouvenal ha concluso il suo intervento riportando una sua esperienza personale, quando non ritenne opportuno fare da testimone in chiesa per un'amica, non considerando il matrimonio un sacramento, dopo essere già stata sua testimone in Comune.

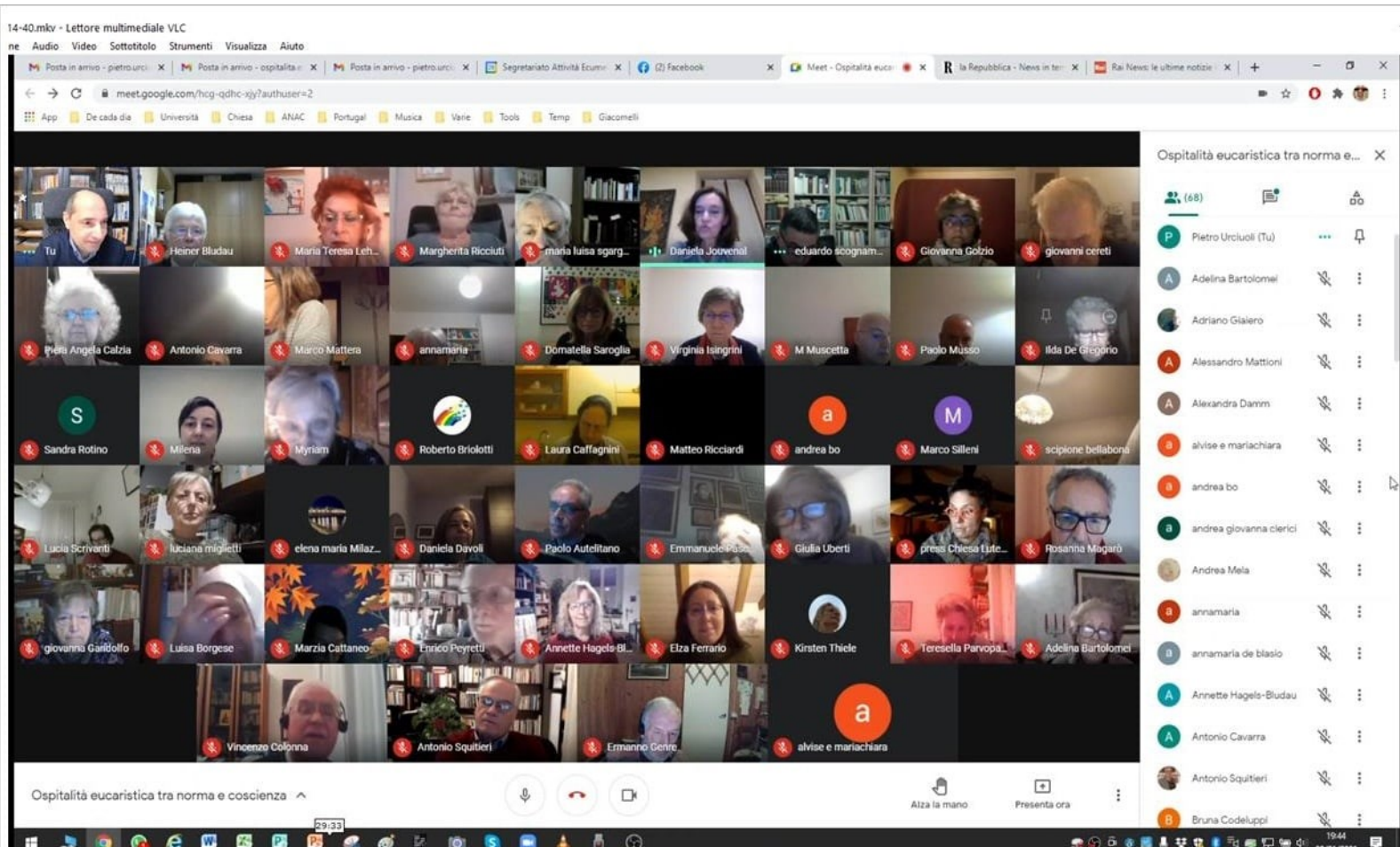
**Heiner Bludau** ha approfondito le ragioni della sua critica al documento La Cena del Signore, che a suo parere è da intendere come sottoscritto a titolo personale e non istituzionale. Nel corso del dibattito gli è stato chiesto se non ritenesse un po' limitativo pensare alle Chiese solo in termini di 'istituzione' e pensare alla trasgressione solo in termini negativi, e non anche come scelta consapevole e profetica, tendente al cambiamento, compiuta da chi è pienamente legittimato, al pari dell'istituzione, a far parte della Chiesa (al riguardo è stato ricordato che Giovanni Cereti parla di trasgressione 'debole' e 'forte' dove quest'ultima è da intendere mossa dalla volontà di rimuovere una norma ingiusta). Nella sua risposta, Bludau ha precisato che, a suo avviso, *'sulla via dell'ecumenismo bisogna aprirsi all'altro: infatti, noi luterani invitiamo tutti i battezzati alla Santa Cena. Ma questo invito resta sul piano personale e non è un invito ad accettare i nostri dogmi e la fede luterana'*. L'ecumenismo dovrebbe essere vissuto come invito e voglia di conoscersi meglio. **Un incontro nel rispetto della diversità, senza la**

**ricerca ossessiva di un denominatore comune, e soprattutto, senza voler cambiare l'altro. Si tratta di una semplice trasgressione personale.** Bludau ha fatto riferimento alla **prassi seguita dal gruppo "Spezzare il pane" di Torino, a cui aderisce,** nato all'interno del gruppo 'Strumenti di Pace' su ispirazione del brano degli Atti degli Apostoli sulle prime comunità cristiane (Atti 2,42): perseveravano nell'insegnamento degli apostoli, ed insieme pregavano e spezzavano il pane. Nel gruppo, vi è **un'alternanza fra sacerdoti cattolici e pastori protestanti che invitano alle proprie celebrazioni, dove il gruppo ospitato viene ufficialmente salutato;** chi viene ospitato - secondo lo schema proposto da Paolo Ricca - crede alle parole di Gesù ed alla sua presenza, mentre **le diverse interpretazioni non sono condizionanti,** lasciando spazio a ciascuno ed a ogni chiesa per la propria comprensione. Bludau ritiene che **il documento Ricca-Cereti cerca invece di creare una base per il consenso, che però può esservi solo se c'è un accordo istituzionale fra le chiese.** A suo parere i documenti ufficiali hanno un grande valore (ad esempio, quelli fra luterani e cattolici hanno portato, negli ultimi 50 anni, ad una nuova relazione fra le chiese); **il documento 'La Cena del Signore' invece non è condivisibile dalla Chiesa di Roma.** Bludau ha concluso affermando che **l'unità dei cristiani è una chiamata di Dio per tutti i cristiani e deve rimanere aperta a tutti;** occorre pertanto evitare il pericolo che diventi la prassi di un gruppo limitato.

**Piero Stefani** è stato sollecitato a chiarire come, a suo parere, sia possibile trasgredire ad una norma della propria chiesa restando in piena solidarietà con essa. In sostanza, gli è stato chiesto se l'accettazione del fatto che c'è chi in coscienza si accosta alla mensa e chi no, astenendosi dai giudizi sugli uni e sugli altri, non rischia di procrastinare a tempi sostanzialmente indefiniti una ri-

flessione ecumenica seria sull'eucaristia, **lasciando intatta una normativa prescrittiva ma tollerandone le continue violazioni**. Ancora, gli è stato chiesto se questa accettazione non sia dettata anche dal timore di affrontare il tema in maniera strutturale, forse perché c'è la consapevolezza che i veri motivi sono altri (in particolare il ministero ordinato) sui quali l'intesa è veramente molto difficile. Nel rispondere, Piero Stefani ha fatto riferimento a situazioni concrete, come l'esperienza della sessione di formazione ecumenica del SAE, di cui è presidente. Ritiene che **un conto sia l'assolutezza della norma, un conto l'assolutezza della coscienza. La 'vera' norma è il rispetto delle scelte altrui, pertanto solo dove non ci sia l'invito all'O.E. vi è una trasgressione effettiva**. Ha inoltre evidenziato, a tale riguardo, delle analogie con alcuni passi paolini (Corinzi 10, Romani 14) laddove l'apostolo affronta il problema se sia lecito o no mangiare le carni sacrificate agli idoli. Occorre 'farsi carico' della coscienza degli altri, afferma Stefani, **giudicare la coscienza altrui equivale alla tentazione di essere come Dio; è molto importante distinguere la coscienza dalla norma**. È stato chiesto inoltre al Presidente del SAE anche un parere sulle due visioni prevalenti in tema di condivisione della Cena: la prima, per la quale solo quando ci sarà l'**unità** si potrà condividere la mensa; la seconda, per la quale condividere la mensa è un **aiuto** per camminare verso l'unità. Secondo Piero Stefani **sono visioni entrambe troppo ecclesiologiche; bisogna tener conto che la meta dell'unità è escatologica** e questo relativizza il peso delle singole Chiese. Nella chiesa primitiva, la tensione escatologica non era aggiuntiva, ma costitutiva. Proprio nella celebrazione c'è la tensione: *'affinché egli venga'*. **Il cammino ecumenico, ha concluso Stefani, ha un senso se relativizza le chiese**. Se invece serve ad affermare le chiese afferma solo l'idea della chiesa istituzione.

In definitiva, tutti i partecipanti al dibattito hanno concordato che **l'Ospitalità Eucaristica è e resta comunque uno dei tasselli importanti sulla via di un'ufficializzazione dell'ecumenismo ed un modo per farlo crescere**.





## OSPITALITÀ EUCHARISTICA

Foglio di collegamento tra le realtà ecclesiali interessate all'Ospitalità Eucaristica

Dall'ottobre 2018 è attiva una newsletter che si propone come foglio di collegamento tra quanti – singoli o associazioni – sono interessati all'ospitalità eucaristica.

Nel contesto delle relazioni umane che si sono sviluppate o rafforzate attraverso la newsletter si colloca il documento *La Cena del Signore*, redatto congiuntamente su nostra richiesta da Giovanni Cereti (cattolico) e Paolo Ricca (valdese). Il documento, sottoscritto da varie personalità del panorama ecclesiale italiano di area cattolica ed evangelica, è stato pubblicato sulla NL di giugno 2019 e presentato alla sessione estiva del SAE dello stesso anno.

L'interesse suscitato dal documento ci ha suggerito l'idea di uno strumento che potesse dare ai loro estensori e ad alcuni esponenti di altre chiese l'opportunità di esprimere in maniera argomentata il proprio pensiero compreso le eventuali perplessità sulla pratica dell'ospitalità eucaristica, così da rendere un'ampia panoramica sulla materia, sui nodi che ancora permangono e sulle possibili strade da percorrere per risolverli.

È questo lo scopo del volume *Ospitalità eucaristica: in cammino verso l'unità dei cristiani* (Ed. Claudiana, Torino 2020), che attraverso i contributi di diciannove esponenti delle principali chiese cristiane presenti sul territorio nazionale dà ragione della prospettiva cattolica, ortodossa, luterana, battista, metodista, valdese, avventista, anglicana e pentecostale.

Il programma di incontri on-line che presentiamo ha lo scopo di offrire a tutti, attraverso il confronto con gli autori, un'occasione di approfondimento su questa controversa materia.

Vi aspettiamo!

Margherita Ricciuti e Pietro Urciuoli

## PROGRAMMA

SABATO 28 NOVEMBRE 2020, ORE 19:30

### PRESENTAZIONE DEL VOLUME: *OSPITALITÀ EUCHARISTICA: IN CAMMINO VERSO L'UNITÀ DEI CRISTIANI*

Giovanni CERETI (cattolico)

Paolo RICCA (valdese)

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 2021, ORE 19:30

### OSPITALITÀ EUCHARISTICA TRA NORMA E COSCIENZA

Heiner BLUDAU (luterano)

Danielle JOUVENAL (valdese)

Edoardo SCOGNAMIGLIO (cattolico)

Piero STEFANI (cattolico)

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2021, ORE 19:30

### EUCHARISTIA: LITURGIA E DOTTRINA

Ambrogio CASSINASCO (ortodosso)

Ermanno GENRE (valdese)

Andrea GRILLO (cattolico)

Enrico MAZZA (cattolico)

LUNEDÌ 22 MARZO 2021, ORE 19:30

### ESPERIENZE DI OSPITALITÀ EUCHARISTICA

Guido DOTTI (cattolico)

Ulrike JOURDAN (metodista)

Luca NEGRO (battista)

Emmanuele PASCHETTO (battista)

Antonietta POTENTE (cattolico)

Antonio SQUITIERI (metodista)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 2021, ORE 19:30

### CENA APERTA O CENA CHIUSA?

Enrico BENEDETTO (valdese)

Hanz GUTIERREZ (avventista)

Giovanni LA ROSA (anglicano)

Carmine NAPOLITANO (pentecostale)

Silvano NICOLETTO (cattolico)

GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2021, ORE 17:30

### QUESTIONI APERTE

Giovanni CERETI (cattolico)

Paolo RICCA (valdese)

Di eventuali variazioni verrà data notizia sulla pagina Facebook di *Ospitalità Eucaristica*.

Tutti gli incontri si svolgeranno in modalità telematica sulla piattaforma GoogleMeet del SAE - Segretariato Attività Ecumeniche.

Per informazioni: [ospitalita.eucaristica@gmail.com](mailto:ospitalita.eucaristica@gmail.com)



Foglio di collegamento tra le realtà ecclesiali interessate all'Ospitalità Eucaristica

## OSPITALITÀ EUCHARISTICA

Il termine «ospite» indica sia colui che offre l'ospitalità sia colui che la riceve poiché entrambi i soggetti, sebbene con ruoli differenti, sono accomunati da un valore superiore: l'accoglienza. Allora «ospitalità eucaristica» è un modo per dire che siamo tutti ospiti dell'unico Signore che ci raduna e ci accoglie con le nostre differenze. La Cena è del Signore, non delle Chiese.

Venerdì  
26 febbraio 2021  
ore 19:30

WEBINAIR

# OSPITALITÀ EUCHARISTICA: LITURGIA E DOTTRINA



### Ambrogio CASSINASCO

Parrocchia ortodossa di S. Massimo di Torino, Patriarcato di Mosca



### Ermanno GENRE

Pastore valdese, professore emerito della Facoltà valdese di teologia di Roma



### Andrea GRILLO

Docente di Teologia dei sacramenti presso il Pontificio Ateneo di S. Anselmo di Roma



### Enrico MAZZA

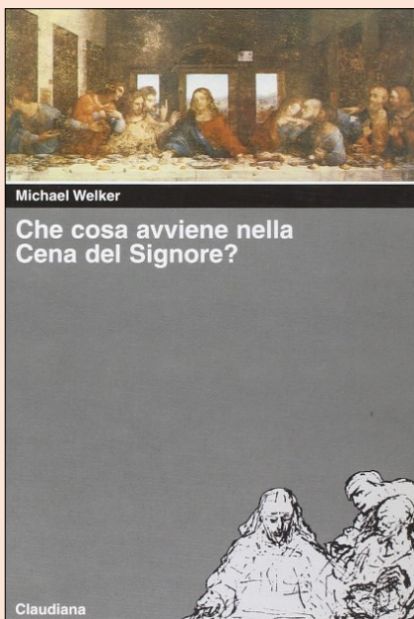
Già docente presso il Pontificio Ateneo di S. Anselmo di Roma



L'incontro si terrà sulla piattaforma Google Meet.  
Per partecipare richiedere il link scrivendo alla casella di posta  
[ospitalita.eucaristica@gmail.com](mailto:ospitalita.eucaristica@gmail.com)



<https://meet.google.com/bnt-icda-sgm>



**MICHAEL WELKER, *Che cosa avviene nella cena del Signore?***

**Ed. Claudiana 2004**

Che cosa intendiamo dicendo che Cristo è presente nella comunione? In che modo il suo corpo e il suo sangue sono collegati al pane e al vino? Qual è il senso delle diverse definizioni e forme di celebrazione della Santa cena nelle diverse chiese cristiane? Ossia, qual è la differenza tra Messa, Santa Comunione, Eucaristia, Santa Cena, Cena del Signore e Sinassi? Qual è la differenza tra la cena cristiana e il pasto della Pasqua ebraica?

Welker risponde in modo profondamente biblico ed ecumenico dando vita a un libro di grande sensibilità storica e intelligenza teologica che fornisce preziose indicazioni di teologia pratica e liturgica. Le articolate risposte dell'autore, una delle più creative menti teologiche contemporanee, a una delle questioni centrali della fede e della prassi cristiana segnano una svolta in direzione di una comune comprensione del messaggio e della pratica di questo fondamentale sacramento cristiano.

Seguici anche su  
**Facebook** 

*Per comunicazioni e informazioni:*

**Gruppo ecumenico di Torino**

**'Spezzare il pane'**

Margherita Ricciuti - Chiesa valdese

Tel. 347.8366.470 [margherita.ricciuti@gmail.com](mailto:margherita.ricciuti@gmail.com)



**Gruppo ecumenico**

**di Avellino/Salerno**

Pietro Urciuoli - Chiesa cattolica

Tel. 338.3754.433 [pietro.urciuoli@gmail.com](mailto:pietro.urciuoli@gmail.com)

[ospitalita.eucaristica@gmail.com](mailto:ospitalita.eucaristica@gmail.com)